

Portopalo, rivelatore sottomarino per studiare i neutrini

A 80 KM DALLA COSTA. Il progetto europeo per carpire i segreti dell'universo è un'opportunità per il territorio

PORTOPALO. Una sfida internazionale nel mare Mediterraneo. Una vasta collaborazione europea guidata dall'Istituto nazionale di Fisica nucleare ha realizzato un grande rivelatore sottomarino per studiare l'evoluzione dell'universo. KM3NeT- Italia, è stato installato nel mar Ionio a 3.500 metri di profondità, a circa 80 km dalle coste della Sicilia. Il progetto europeo ha come obiettivo la realizzazione del più grande telescopio per neutrini al mondo.

Ieri mattina si è svolto a Portopalo un convegno internazionale, dagli aspetti multidisciplinari, organizzato dai "Laboratori nazionali del Sud dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare", intitolato "Il Mediterraneo e la Sicilia: un laboratorio di accoglienza e scienza". Relatori di fama internazionale hanno discusso su una nuova visione del ruolo della Sicilia e del Mediterraneo quali innovativi laboratori per lo sviluppo di nuovi modelli di collaborazione tra la comunità scientifica europea e il territorio.

Ad aprire i lavori il sindaco di Portopalo, Giuseppe Mirarchi: «Questa è un'impresa scientifica e tecnologica di assoluto rilievo - ha sottolineato - che rappresenta anche una grossa opportunità di sviluppo per Portopalo e la Sicilia tutta». «Installare i nostri occhi elettronici a 3.500 metri di profondità - ha detto Nando Ferroni, presidente dell'Istituto nazionale Fisica nucleare, vuol dire carpire i segreti dell'universo, capi-

re le informazioni che portano i neutrini intesi come messaggeri di un universo primordiale; il progetto porta nuove competenze al territorio».

È intervenuto anche il rettore dell'università di Catania, Giacomo Pignataro. A parlare dell'infrastruttura cablata di ricerca interdisciplinare nel Mediterraneo è stato Paolo Favali direttore dell'Ingv.

L'Ue e l'immigrazione è stato l'argomento trattato da Michela Giuffrida, membro commissione europea per lo sviluppo regionale.

La realizzazione del progetto, dopo il positivo superamento delle numerose prove condotte nel corso di questi anni, è iniziata con la posa della prima torre sottomarina ancorata, lo scorso mese di novembre, a 80 km al largo di Portopalo e a 3.500 metri di profondità. «La realizzazione è partita, dopo un'attenta e accurata fase di studio e di notevoli difficoltà operative - ha dichiarato Giacomo Cuttone, direttore dei Laboratori nazionali del Sud e responsabile del progetto - . I dati acquisiti dai rivelatori del telescopio sottomarino, oltre allo studio dei neutrini di origine cosmica ed extragalattica, saranno di grande utilità anche in diversi ambiti disciplinari quali la geologia, la biologia marina, la vulcanologia e la sismologia».

Portopalo diventa quindi il nuovo centro della ricerca europea e il punto di incontro della grande comunità di

scienziati che collabora a un progetto dagli aspetti multidisciplinari. Il laboratorio di Fisica dei Laboratori nazionali del Sud dell'Infn, per l'acquisizione dei dati provenienti dal telescopio sottomarino, sorge all'interno dell'area portuale della cittadina. L'edificio utilizzato è stato ricavato da un vecchio edificio utilizzato nel passato per il deposito dei vini.

CARMEN ORVIETO

“

Gli occhi elettronici a 3.500 metri di profondità serviranno a varie discipline



LA TORRE DELL'OSSERVATORIO NEUTRINI

KM3NET ha l'obiettivo di espandere il rivelatore con ulteriori 200 strutture di rivelazione, superando in tal modo la sensibilità del telescopio statunitense per neutrini IceCube, operante nei ghiacci dell'Antartide

